

**PESCA.** I nuovi programmi puntano anche all'attività di innovazione e ricerca nel campo dell'internazionalizzazione del prodotto e alla qualità

# Accordo marittimi-sindacati sulla sicurezza

● Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto dal presidente del Distretto, cui aderiscono oltre 140 imprese

**La sicurezza sul lavoro e la sicurezza alimentare per il prodotto, in particolare, sono tra le direttrici fondanti dell'accordo sottoscritto da sindacati e Distretto.**

## Salvatore Giacalone

●●● In agenda non c'era la vertenza economica tra marittimi ed armatori per il contratto "alla parte", atteso da anni dai pescatori. È stato siglato ieri mattina, però, un importante accordo, in un grande albergo cittadino, fra i sindacati Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila Pesca-Uil ed il Distretto Produttivo della Pesca di Mazara. A firmare l'accordo sono stati i segretari regionali Salvatore Tripi (Flai-Cgil), Gaetano Pensabene (Uila Pesca-Uil), Fabrizio Colonna (Fai-Cisl) ed il presidente del Distretto della Pesca, Giovanni Tumbiolo. Il protocollo d'intesa con i tre sindacati, tra l'altro componenti dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, ente riconoscu-

to dalla regione, prevede sinergie operative fra le 140 imprese aderenti al Distretto, enti pubblici e privati ed associazioni di categoria, nei campi della sicurezza del lavoro, sicurezza alimentare, innovazione e formazione. Sono tre importanti elementi sui quali i lavoratori hanno, da sempre, chiesto interventi concreti in relazione alle diverse tragedie e drammi, accaduti in mare. «La sicurezza del lavoro e la sicurezza alimentare, in particolare - dice Saverio Gancitano - sono importanti perché ci spronano ad un lavoro senza pericoli di sorte. Se l'accordo con sindacati - distretto ha raggiunto tale scopo, ben venga. Ma si facciano subito le norme ed i criteri da adottare, senza ulteriori perdite di tempo». L'intesa mira a valorizzare l'attività di innovazione e ricerca nel campo dell'internazionalizzazione. Flai-Cgil, Fai-Cisl ed Uila Pesca-Uil hanno fornito il loro supporto professionale nell'ambito della cooperazione avviata dal Distretto della Pesca con il nuo-



Giovanni Tumbiolo e Gaetano Pensabene

## LA VERTENZA

### Il «contratto alla parte» resta bloccato

●●● In cima ai pensieri dei marittimi rimane però l'apertura di un tavolo per il rinnovo del contratto di lavoro locale, quello "alla parte", rimasto fermo da una decina d'anni. Il contratto prevede che la metà del ricavo netto dalla vendita del pescato venga suddiviso fra i membri dell'equipaggio (e non in parti uguali ma secondo le responsabilità che ogni marittimo ha sul peschereccio), sistema che - secondo le organizzazioni sindacali locali dei marittimi - non avrebbe mai permesso di far capire al pescatore il ricavo effettivo della vendita. Da qui la richiesta di un meccanismo che possa permettere delle verifiche. Per i sindacati sarebbe giusto garantire al marittimo imbarcato una certezza di reddito mensile. (\*56\*)

vo Governo Libico. «Non potevamo non partecipare a questo importante incontro con il distretto - afferma Tripi della Flai - Cgil - perchè oggi la sicurezza sul lavoro vale forse molto di più che un aumento in busta paga di pochi euro». «I distretti agro-alimentari devono puntare in primis sulla qualità dei processi produttivi e ciò non può prescindere dalla qualità del lavoro per la quale sono impegnati i sindacati e pertanto - ha ribadito Giovanni Tumbiolo - l'approccio sistemico, attraverso la sinergia fra il Distretto e gli stessi sindacati, nel mercato del lavoro risulta necessario». I tre rappresentanti regionali dei sindacati della pesca, Tripi, Pensabene e Colonna, hanno congiuntamente ringraziato il Distretto della Pesca per il coinvolgimento delle sigle sindacali e ciò al fine di tutelare maggiormente i lavoratori impegnati lungo tutta la filiera della pesca, dalla cantieristica alla commercializzazione del pescato, ed i consumatori finali. (\*56\*)